Il presente formulario è da inviare via e-mail a:
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA (art. 97 LGC)

I tempi lunghi per le grandi opere: tutta colpa dei ricorsi?

Presentata da: Matteo Pronzini

Cofirmatari: Arigoni Zürcher e Lepori Sergi

Data: 18 maggio 2021

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza

[cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato considerato che si tratta di un tema di rilevanza cantonale e un tassello centrale dei trasporti pubblici.

L'urgenza è data dalla decisione del TRAM di sospendere il concorso.

Testo dell'interpellanza

È di pochi giorni fa la notizia che il TRAM ha ordinato la sospensione del concorso di appalto per l'assegnazione del mandato di progettazione per la fase di realizzazione del Tram-Treno del Luganese, pubblicato il 16 marzo 2021 e già oggetto di numerose contestazioni da parte degli operatori del settore.

Un ricorso inoltrato al TRAM da alcuni studi d'ingegneria mette infatti in evidenza il caos e la disparità di trattamento generato dall'inedita richiesta di consegnare dossier di offerta completi di attestazioni sui progetti di riferimento utilizzati per dimostrare l'idoneità alla progettazione con la firma dei committenti direttamente sul modulo di offerta, anziché, come da prassi, inserendo solo un riferimento alla persona di contatto a disposizione per le verifiche del caso.

Le difficoltà di raccolta di queste attestazioni erano già state messe in evidenza sia da diversi interessati al concorso, sia da almeno da un committente pubblico interpellato per queste attestazioni; si tratta delle FFS che, in sintonia con la propria politica aziendale, non rilascia mai attestazioni scritte. Su questo aspetto è anche stata effettuata una domanda ufficiale al momento del bando di concorso (vedere domanda 72 circolare 1 del 22.04.2021) che chiedeva di modificare il regolamento tenuto conto che alcuni committenti, per politica aziendale, non accettavano di rilasciare attestazioni di questo tipo. A questa domanda è stato risposto con un perentorio e laconico: "No".

Anche un contatto diretto avvenuto tra FFS e il Dipartimento del territorio, proprio su iniziativa di FFS, non ha portato ad ottenere immediatamente una modifica del bando di concorso. Il 27 aprile 2021, da parte di alcuni studi e professionisti operanti nel settore, è stata indirizzata al Consiglio di Stato e ai Capigruppo in Gran Consiglio una lettera che non ha ottenuto alcuna reazione utile per portare ad una necessaria e risolutiva modifica del bando di concorso.

Il 30 aprile 2021, a pochissimi giorni dalla consegna delle offerte, il Dipartimento del territorio ha pubblicato sul FU un annuncio di modifica del termine di inoltro delle offerte dal 3 maggio al 19 maggio 2021, motivato dal fatto di, citiamo, *"aver ottenuto il nullaosta al rilascio di referenze specialistiche da parte dell'ente di trasporto interpellato dai concorrenti"*.

Ad un nuovo ricorso inoltrato il 10 maggio 2021 proprio contro questo annuncio sul FU, che non chiariva né su quale fosse l'ente di trasporto con cui vi erano stati dei contatti (in realtà si tratta di FFS, mentre con tutti gli altri enti che potevano essere interpellati per questo concorso internazionale non sembra esservi stato alcun contatto) né quali fossero i termini dell'accordo raggiunto per il rilascio delle referenze specialistiche, il TRAM ha giustamente reagito intimando la sospensione del concorso richiesta dai ricorrenti.

A oggi, risulta che vi siano ben tre ricorsi pendenti contro il bando di concorso, situazione questa assai inedita, tenuto conto che nel settore i ricorsi già a livello di un bando di concorso sono davvero rari. Il bando di concorso contestato risulta essere diverso da quello di concorsi precedenti per progetti simili su vari aspetti e complicazioni, non solo su quello già discusso relativo alle attestazioni dei committenti. Se l'obiettivo di queste modifiche sta, a quanto dichiarato dal Dipartimento del territorio stesso in sede di risposta alle domande sul concorso (vedere domanda 178C, circolare 2 del 22.04.2021), di voler evitare ricorsi da parte degli studi interessati al mandato, questo scopo è stato clamorosamente fallito.

Queste modifiche, confermate come detto da parte del Dipartimento del territorio nonostante le numerose critiche, hanno addirittura aumentato le critiche da parte degli operatori del settore, alcuni dei quali hanno appunto deciso di esporsi in prima persona per denunciare il malessere creato dalle modalità con cui il Dipartimento del territorio, e più nello specifico l'Ufficio delle Commesse pubbliche sta da tempo gestendo questi importanti appalti. Altri preferiscono non esporsi direttamente per paura di ritorsioni, ciò che è sintomatico del clima che contraddistingue la situazione.

Stando a quanto affermato da chi ha preso pubblicamente posizione, i problemi non riguardano infatti solo il concorso di appalto in oggetto, ma sono diventati cronici da diverso tempo, tenuto conto, per esempio, che ricorsi importanti (sia in termini di tempo che in termini di costo) si sono resi necessari in tutti gli ultimi quattro concorsi per grandi progetti pubblicati dal Dipartimento del territorio, come anche in altri che qui si richiamano:

- Passerella ciclopedonale NQC sul Cassarate (delibera del committente ribaltata dal TRAM)
- Galleria Moscia
- Rampe autostradali Lugano Nord (delibera del committente ribaltata dal TRAM)
- Circonvallazione Agno-Bioggio (ben due ricorsi contro la delibera, ancora pendenti a quasi un anno dalla delibera)
- Tram-Treno del Luganese (già tre ricorsi solo contro il bando, ciò che lascia poche speranze per evitare che ci siano anche in questo caso ricorsi contro la delibera)

Tutte queste situazioni hanno creato l'evidente immobilismo che da anni contraddistingue il nostro Cantone in merito alla progettazione e realizzazione di queste grandi opere infrastrutturali. Vi sono dunque sintomi evidenti che evidenziano un malessere crescente da parte degli operatori del settore e che dovrebbero portare a una riflessione seria da parte dell'amministrazione cantonale, in particolare del Dipartimento del territorio, per verificare se i problemi non provengano da una cattiva comunicazione organizzazione al suo interno.

Non da ultimo, viene evidenziata una situazione secondo la quale si starebbe favorendo la pericolosa creazione di un cartello formato da alcuni grandi (per numero) studi di ingegneria attivi in Ticino che in varie occasioni, negli ultimi anni, anziché proporre offerte individuali hanno preferito proporre offerte condivise, riducendo la concorrenza con il benplacito del Dipartimento del territorio.

Alla luce di queste considerazioni si chiede:

1. Cosa intende fare il governo e il DT per risolvere il caos generato dal bando di concorso in oggetto, sia facendo seguito a eventuali decisioni del TRAM, ma, soprattutto, intraprendendo iniziative che permettano di superare velocemente le numerose critiche ricevute da parte degli operatori del settore?
2. Cosa farà il DT per modificare il bando di concorso in oggetto in modo tale che questo possa portare a un numero più consono di offerte idonee (dunque ad una maggior concorrenza tecnico/economica a tutto vantaggio della qualità del progetto che verrà realizzato) da parte di offerenti che già oggi tecnicamente lo sarebbero ma che a causa di inutili elementi di difficoltà inseriti nel bando si vedono negare questa idoneità tecnica?

3. Come intende il DT cautelarsi contro la prosecuzione delle dinamiche che sembrano portare a vere e proprie forme di intese cartellari nel settore della progettazione del genio civile in Ticino? Non sarebbe auspicabile procedere a un bando di concorso suddiviso in più lotti, anziché ostinarsi a pubblicare un progetto da 500 milioni di franchi con l'intento di procedere ad una sola delibera ad un solo gruppo di progettisti?
4. Tenuto conto del crescente malessere del settore, quali iniziative intende intraprendere il DT per sanare la situazione creatasi? Proseguirà con la politica, per la verità un po' supponente, condotta negli ultimi anni, senza tenere conto degli errori messi in evidenza da diverse decisioni del TRAM, oppure cercherà di instaurare un dialogo necessario per risolvere rapidamente le situazioni citate che arrecano ritardi e danni nella prospettiva di realizzare opere infrastrutturali che il Cantone attende da anni?
5. Si ritiene che le modalità con cui sia stato finora gestito il bando di concorso, e più in particolare la sua fase di risposta alle domande (vedere circolari 1 e 2 del 22.04.2021) sia degno delle modalità con cui un servizio pubblico così importante dovrebbe essere gestito, oltretutto per una gara di carattere internazionale? A questo proposito, non si ritiene di dover intervenire sull'Ufficio Commesse pubbliche chiedendo di riconsiderare il proprio atteggiamento in tutta questa vicenda?